Il maggior interrogativo della quattordicesima giornata

Il Venezia fermerà l'Inter?

La riunione di boxe al « Palasport »

Un Rinaldi «cattivo» domina Wemhoner

Bowdry supera Mack - Vittorie di Manca e D'Agata su Riquelme e Carreno

Il pubblico del Palazzo dello sport, meno numeroso del solito, ha applaudito ieri sera un Rinaldi tornato «cattivo»; non ha invece gradito il match fra Mack e Bowdry. Giunto appena due ore prima da St. Louis, Stati Uniti, e visibilmente a corto di allenamento, Bowdry ha cominciato al piccolo trotto per saggiare bene le possibilità di Mack prima di forzare il ritmo: ciò ha maldisposto alcuni spettatori, mentre alcuni incoscienti hanno cominciato a lanciare verso il ring, mele, patate e rifiuti. Una mela ha colpito Mack su una spalla, un'altra Proietti alla schiena, un'altra ancora una signora e molte altre si sono spaccate sul tavolato.

Coloro che hanno lanciato i proietti verso il ring dovrebbero capire che potrebbero fare molto male a chi venisse colpito alla testa, ma forse ciò è pretendere troppo da essi. Va sottolineato comunque che il servizio di polizia era assolutamente insufficiente se ciò è potuto accadere senza che alcuno lo impedisse.

Ma torniamo brevemente a Mack-Bowdry. Dicevamo che all'inizio i due pugili hanno fornito l'impressione di non combattere al limite delle loro possibilità e l'arbitro li ha richiamati tre volte mentre il pubblico, evidentemente poco interessato ai match fra stranieri, cominciava a prendere la strada di casa. Questi ultimi però hanno avuto torto perchè a partire dalla metà dell'incontro i due negri hanno dato fuoco alle polveri ed il combattimento si è fatto interessante sia sul piano tecnico che su quello spettacolare. Le ferite al viso riportate da entrambi stanno a dimostrare che i loro colpi erano tutt'altro che «carezze» da combine.

Nella lotta Mack è stato più brillante ma Bowdry ha messo ha segno i colpi più precisi ed efficaci (pregevoli i suoi uno-due al viso e i suoi potenti crochet) aggiudicandosi meritatamente il verdetto. Mack si è confermato il pugile intelligente e ricco di mestiere che conoscevamo, mentre Bowdry pur a corto di preparazione ha impressionato favorevolmente per la sua bella boxe veloce e potente. A nostro avviso Jesse merita di essere rivisto, magari contro Rinaldi. Ma se è vero che Giulio non ha voluto saperne conoscendo del negro solo il record, difficilmente accetterà di incontrarlo ora che lo ha anche visto in azione.

E siamo arrivati così a Rinaldi. Alla vigilia dell'incontro, la «Tigre» aveva promesso di punire Wemhoner. Sul ring ha mantenuto la promessa boxando con grinta (quella grinta che non aveva più mostrato dopo il ritorno dall'America) e senza guardare tanto per il sottile. Un arbitro più coraggioso di Aniello avrebbe certamente rimproverato a Giulio i troppi colpi sotto la cintura e alcune plateali testate, ma Aniello ha preferito aprire gli occhi solo sulle schivate basse di Wemhoner. Sul piano del punteggio comunque, la vittoria di

RINALDI (a destra) porta un attacco al tedesco che riesce a schivare

Rinaldi è stata netta: sul nostro cartellino avevamo otto punti a suo favore. Wemhoner è apparso molto intelligente ma assai meno fastidioso di quanto si temeva con il suo sinistro. Così è stato facile per Giulio farsi sotto ogni volta che ha voluto e martellarlo ai fianchi, al fegato (diverse volte il tedesco ha accusato) al viso e con il «permesso» di Aniello persino alla nuca.

Nella prima ripresa Rinaldi ha attaccato con rabbia e messo a segno sinistri e destri al corpo. Un gancio sinistro al mento è stato accusato dal tedesco. Nel secondo tempo Wemhoner è stato spesso travolto dalla furia disordinata degli attacchi dell'italiano. Un sinistro largo al fegato ha strappato al tedesco una vistosissima smorfia di dolore.

Nei round successivi Rinaldi si faceva più baldanzoso e Wemhoner continuava di tanto in tanto ad accusare i colpi al corpo ed alcuni destri alla mascella. Nel finale il campione d'Italia è un po' calato, ma poichè il tedesco era più stanco di lui, ha potuto mantenere facilmente il sopravvento. Il verdetto è stato accolto con applausi dagli spettatori che ieri sera hanno ritrovato in parte il loro campione. Vedremo nel prossimo incontro che disputerà se Giulio è veramente in ripresa o se quella di ieri sera è stata una prestazione eccezionale fornita in rapporto alla sua smania di prendersi una clamorosa rivincita sul pugile che lo aveva battuto a Milano due anni fa.

Manca ha superato ai punti lo spagnolo Riquelme. La vittoria del sardo è stata netta, ma anche Manca come Rinaldi, è stato protagonista di numerose scorrettezze. Il pupillo di Branchini ha vinto soprattutto perchè ha saputo costringere lo spagnolo sulla difensiva, terreno sul quale egli si muove molto a disagio. Il combattimento è stato assai confuso e poco spettacolare nonostante i due avversari si siano scambiati un numero infinito di colpi alla media distanza. Nella seconda ripresa Riquelme ha chiaramente «sentito» un sinistro al mento e altrettanto ha fatto al terzo tempo. Nel finale Manca si è scatenato ed ha surclassato lo spagnolo.

D'Agata ha battuto Carreno al termine di un incontro che non ha mai «riscaldato» la platea. La superiorità di Mariolino su un avversario preoccupato solo di incassare, è stata nettissima e ad un certo punto si è avuta l'impressione che l'aretino abbia voluto far finire l'incontro allo spagnolo con il quale si è più volte allenato. Infatti nella quarta e quinta ripresa quando Carreno ha mostrato di risentire fortemente i colpi al fegato D'Agata non ha mai insistito. Alla fine della settima ripresa, colpito da un gancio al fegato lo spagnolo è finito a terra: lo ha salvato il gong. L'ottavo tempo ha visto D'Agata boxare senza eccessiva convinzione. Insomma ieri sera Mariolino è stato forse troppo buono.

Paiva-Mastellaro dal lato spettacolare è stato il più bel combattimento della serata: alla fine i giudici hanno dato la vittoria all'italiano, ma il verdetto non è giusto. Il negretto meritava almeno un pareggio. Mastellaro ha messo a segno i colpi più duri, su questo non c'è dubbio, ma Paiva ha colpito molto di più, è stato più vario negli attacchi, più bravo nelle schivate e più abile nello stroncare le azioni del rivale. Spettacolose sono state alcune serie del negretto nel primo tempo. Paiva ha risposto a un sinistro dell'italiano con una interminabile gragnuola di colpi che hanno visibilmente segnato il volto dell'italiano e nella quarta ripresa si è fatto applaudire per una serie di sinistri e destri durata quaranta secondi.

Mastellaro da parte sua ha «lavorato» il brasiliano al corpo e l'effetto dei suoi colpi si è visto nel finale quando Paiva è notevolmente calato. L'italiano ha piazzato anche alcuni destri e sinistri al viso ma nella terz'ultima ripresa è rimasto ferito a un sopracciglio da un destro di Paiva.

Negli incontri preliminari, Di Maglie ha battuto Crosta e Tiberia e imposto a Simion

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico

PESI WELTER: Siberia (67 kg.) di Roma batte Simion (63.3) di Mestre ai punti in 6 riprese.

PESI WELTER: Di Maglie di Taranto (67.5) batte Crosta di Roma (67.5) ai punti in 6 riprese. PIUMA: Mastellaro di Lissone (57.4) batte Antonio Paiva (Brasile - 57.1) ai punti in 8 riprese. GALLO: Mario D'Agata di Arezzo (54.2) batte Francisco Carreno di Barcellona (53.3) ai punti in 8 riprese. WELTERS: Fortunato Manca di Cagliari (67.6) batte Joaquin Riquelme di Barcellona (67.2) ai punti in 8 riprese. MEDIOMASSIMI: Giulio Rinaldi di Anzio (79.8) batte Dieter Wemhover di Berlino (79.3) ai punti in 10 riprese; Jesse Bowdry di Saint Louis (80.6) batte Freddie Mack di New York (78.6) ai punti in 10 riprese.

Ma le inseguitrici non riposeranno...

Bologna-Roma la partita clou — Spal e Atalanta ospiti insidiose per il Torino e il Milan — I viola alle prese con lo scorbutico « Appiani »

Ancora una volta tutta l'attenzione è accentrata sull'Inter: ce la farà a vincere in casa del Venezia, oppure dovrà abbassare bandiera come già accadde al Milan subito dopo la vittoria nel derby? L'interrogativo è del massimo interesse anche per le inseguitrici: perchè nel primo caso l'Inter potrà sfruttare le molte difficoltà seminate sul cammino delle rivali, mentre nel secondo potrebbe veder ridotto il distacco ad opera delle più fortunate tra le grandi.

E' difficile però azzardare un pronostico: certo è che il Venezia domenica ha bene impressionato a Bologna (e la conferma della stessa formazione per domani dovrebbe essere una sufficiente garanzia), così come è certo che l'Inter ha accusato parecchie battute a vuoto contro il Lanerossi. Ma Herrera è corso ai ripari, facendo riposare in settimana gli uomini più stanchi (come Bolchi, Balleri, Corso e Mereghetti) e richiamando in squadra Bettini che è considerato più adatto di Humberto a giostrare sui terreni pesanti.

Staremo a vedere come finirà: per ora vogliamo ricordare che sebbene Venezia-Inter merita la precedenza per intuibili motivi di classifica, la «partitissima» della giornata è però un'altra, vale a dire Bologna-Roma. In questo incontro dovrebbe essere in palio il titolo di maggiore antagonista dell'Inter; ed al tempo stesso l'interesse sarà ravvivato dalla tradizionale rivalità tra le due squadre, accresciuta stavolta dalle presenze degli ex laziali Bernardini, Janich e Franzini nelle file rossoblù. Si ricorda al proposito che Bernardini non riesce a vincere contro la Roma da tre anni: e se ne ricavano perciò oroscopi favorevoli ai giallorossi: ma non si può dimenticare che c'è anche la tradizione di un Vinicio sempre scatenato nei confronti con i giallorossi. E poi ci sono i dubbi rappresentati dalle condizioni di forma degli interni giallorossi e addirittura dalla presenza o meno di Lojacono (in caso non giocasse verrebbe sostituito da De Sisti). Ma anche il Bologna sarà incompleto perchè dovrà rinunziare al terzino Capra squalificato (giocherà Lorenzini). Rientrerà invece Bulgarelli e l'unico dubbio di Bernardini è costituito dalla maglia numero 7 (Perani o Renna?).

Subito dopo Bologna-Roma vengono Milan-Atalanta e Sampdoria-Juventus. Dal primo incontro si attende una conferma sulle possibilità di effettivo rilancio dei rossoneri: ed anche se il Milan non ha molto impressionato a Padova, pure sembra che Rocco abbia fatto bene a confermare la stessa squadra, (Ghiggia incluso) non essendo più tempo per procedere a continui esperimenti. Si capisce che il compito stavolta sarà difficile perchè la squadra bergamasca cerca a sua volta di tornare nelle prime posizioni dopo le ultime delusioni: Valcareggi spera molto nell'innesto di Magistrelli al centro dell'attacco al posto di Nova fuori forma. Bisognerà vedere però se le sue speranze si riveleranno fondate.

Sampdoria-Juventus si presenta invece meno attraente date le condizioni attuali delle due squadre però c'è da prevedere che nel confronto diretto ambedue sapranno dar fondo a tutte le loro riserve di orgoglio e di volontà. Quindi non dovrebbe mancare lo spettacolo. Per quanto riguarda le formazioni Monzeglio ha qualche preoccupazione per il terzino Marocchi (in caso non potesse giocare lo sostituirebbe Tomasin) mentre Parola spera sul recupero di Charles che verrebbe però riportato all'attacco, a conferma delle rinnovate ambizioni della vecchia signora.

Poi ci sono Padova-Fiorentina, Torino-Spal e Mantova-Palermo. Nel primo incontro i viola vorranno dare una conferma della loro ritrovata efficienza: il compito non è impossibile stante le attuali condizioni dei patavini, ma non bisogna sottovalutare le insidie delle quali è disseminato l'Appiani. Il Torino a sua volta spera in una nuova affermazione che consolidi la sua posizione in classifica e gli permetta di sfruttare eventuali passi falsi dell'Inter: ma dovrà fare bene attenzione al pericoloso contropiede della Spal. E il Mantova sarà chiamato a confermare la sua impennata di domenica a Bergamo contro un avversario dalla difesa coriacea come il Palermo.

Completano il programma Catania-Lecco (che dovrebbe registrare una facile affermazione dei padroni di casa rafforzati dal rientro di Zannier e Castellazzi) e Lanerossi-Udinese nel quale i friulani si batteranno con tutta la loro volontà per ottenere un'affermazione almeno parziale.

R. F.

Forse questi i 40 per il Cile

Nella riunione di lunedì della consulta azzurra dovrebbe essere abbozzato lo elenco dei 40 da iscrivere ai mondiali di calcio (elenco che poi dovrebbe essere ridotto a 22 uomini). Secondo le indiscrezioni trapelate da Milano, i 40 potrebbero essere i seguenti:

PORTIERI: Albertosi, Buffon, Cudicini, Sarti.

TERZINI: Castelletti, David, Fontana, Losi, Pavinato, Picchi, Robotti.

CENTROMEDIANI: Maldini e Janich

MEDIANI: Bolchi, Colombo, Emoli, Leoncini, Radice, Trapattoni, Zaglio.

ALI: Corso, Mora, Pascutti, Perani, Petris, Stacchini.

INTERNI: Angelillo, Bulgarelli, Dell'Angelo, Ferrini, Lojacono, Maschio, Massei, Rivera, Rosa, Sivori.

CENTRO AVANTI: Altafini, Milani, Nicole.

I centrocampisti del Bologna: dall'alto: **FRANZINI, BULGARELLI e FOGLI. Sono giovani, dinamici, senza gravi complessi: la loro prova potrebbe essere determinante ai fini del risultato che si costruisce proprio a centrocampo. Avranno di fronte uomini di maggiore classe (come Lojacono, Angelillo e Carpanesi) ma assai meno continui e più «lunatici». Ad ogni modo, dato che Bernardini li esorta sempre a «coprire più campo» i tre ragazzi rossoblu hanno pensato che non c'è niente di meglio di *una* motocicletta per soddisfare i desideri di «Fuffo»**

Campari batte Belkhir ai punti

MILANO, 24. — Nella riunione di stasera a Milano Giordano Campari ha battuto nettamente il negro Belkhir dominandolo da un capo all'altro dell'incontro Belkhir è stato anzi sull'orlo del k. o. nell'ultima ripresa. Nel sottoclou Lopopolo ha superato facilmente lo spagnolo Aparici ed in un terzo incontro Zamparini ha battuto ai punti Paganelli. Infine Novati ha liquidato per k. o. Attana, Rozzi e Delle Foglie hanno pareggiato mentre Santucci si è imposto per k. o. t. a Gerardini.

Eletto ieri a Milano

Pasquale «reggente» della Lega

MILANO, 24. — Il presidente della Federcalcio dott. Giuseppe Pasquale è anche reggente della Lega nazionale. La nomina è avvenuta oggi per acclamazione durante l'assemblea generale delle società calcistiche svoltasi a Milano, dopo una prima votazione che aveva dato esito nullo.

Un valido contributo alla designazione di Pasquale al nuovo incarico è stato dato dalle società di serie B, i rappresentanti delle quali si erano riuniti in mattinata alle 11 all'hotel Gallia per stabilire una concordata linea di condotta da assumere alla riunione del pomeriggio. Ma anche i dirigenti della serie A si erano dichiarati d'accordo vista la impossibilità di trovare una altra soluzione.

L'accordo per la nomina di un reggente della Lega nazionale è senza dubbio un risultato positivo, tenuto conto dei problemi, specie di ordine amministrativo legati al campionato in corso i quali vanno risolti possibilmente secondo concetti unitari che tengano conto del panorama generale.

A fine aprile, al termine del campionato, si avrà molto probabilmente una soluzione definitiva per la designazione dell'uomo che dovrà guidare l'importante organismo calcistico. E naturalmente sarà bene che non sia Pasquale per evitare di accentrare troppi incarichi nelle mani di una stessa persona. Ma da qui ad aprile c'è da sperare che una soluzione si troverà: la più probabile sembra rappresentata da una presidenza di Barassi se l'ing. Ottorino non vedesse bocciata la sua candidatura a presidente della FIFA (per la quale ha rinunziato ora a presentarsi alle elezioni milanesi).

Sempre nella stessa riunione Pasquale ha proceduto alla premiazione delle società vincenti nella passata stagione cioè: 1) la Juventus campione di Italia; 2) Palermo, Venezia e Mantova promosse in serie A.

Pronte Roma e Lazio

Si per Gratton no per Lojacono

De Sisti sostituirà Francisco a Bologna - La Lazio riprende in prestito Ferrario!

Nella serata di ieri Todeschini ha diramato le convocazioni per la partita di domani con il Bari. Ecco l'elenco: Cei, Zanetti, Seghedoni, Noletti, Eufemi, Mecozzi, Gasperi, Landoni, Longoni, Bizzarri, Pinti, Morrone, Gratton, Maraschi.

Come si vede si tratta di quattordici giocatori: ma Todeschini stesso si è incaricato di fugare ogni dubbio spiegando che mentre il sestetto arretrato rimarrà invariato (e cioè Cei, Zanetti, Eufemi; Mecozzi, Seghedoni, Gasperi) all'attacco si registrerà l'esordio di Gratton, la messa a riposo di Pinti e lo spostamento di Landoni a centro avanti.

Vale a dire che l'attacco si schiererà così: Bizzarri, Morrone, Landoni, Gratton, Longoni. Inoltre Todeschini ha voluto spiegare perchè si è arrivato alla decisione di far giocare Gratton soprattutto perchè prevede che la partita con il Bari si debba disputare su un terreno allentato per la pioggia e Gratton gli sembra più idoneo di Pinti a giostrare sul «pesante».

D'altra parte nei primi allenamenti romani Gratton si è dimostrato in buona forma e quindi da ogni garanzia di ben figurare anche se forse sarebbe stato preferibile attendere qualche altro giorno perchè si ambientasse alla perfezione con i suoi nuovi compagni. Ma la considerazione del terreno pesante ha prevalso sulle perplessità derivanti dalla scarsa intesa: e forse non a torto.

La Roma invece è partita ieri pomeriggio per Bologna. Poche o punte le novità: è così è confermato il rientro di Cudicini tra i pali mentre è quasi certo ormai che Lojacono non giocherà. Infatti anche ieri ha accusato il solito dolore al ginocchio e non si è allenato. E' partito per Bologna ma è pressocchè sicuro che contro i rossoblu verrà sostituito da De Sisti.

Infine nel fronte degli acquisti c'è da segnalare una notizia per molti versi clamorosa: la Lazio infatti ha preso in prestito dal Milan lo attaccante Paolo Ferrario, cioè il giovane che l'altr'anno era stato licenziato in malo modo dai dirigenti biancoazzurri e che al suo ritorno al Milan aveva subito suscitato le ire di Rocco per il suo comportamento. (Dopo un deludente allenamento alla periferia di Milano Rocco gli aveva proibito di salire sul pullman della squadra e lo aveva fatto tornare a piedi). C'è veramente da chiedersi che sta succedendo alla Lazio!

Gate-Romulea al « Porta Furba »

Domani al campo «Porta Furba» si incontreranno i rossi aziendali della Gate con la forte Romulea capolista del girone B: incontro quanto mai interessante perchè anche se il pronostico è a favore della Romulea, il Gate farà del tutto per sovvertirlo. Precederà la partita degli Iuniores Gate, con il Berton.

Oggi alle Capannelle il G. P. Tudini

La riunione di galoppo in programma oggi all'Ippodromo delle Capannelle ha al suo centro una prova di grande importanza: il tre volte milionario premio G. Tudini, un discendente, che sarà disputato sulla distanza di 2400 metri in pista piccola ai quale sono rimasti iscritti ben 24 cavalli, capeggiati al peso da Marco Marziale, kg. 57,500 e con Bersagliere peso piuma kg. 40.

I migliori dovrebbero essere comunque Pollard, Tudor II, Termini, Marco Marsilio, Fanfaron, Fonogramma, Velchan. La riunione avrà inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1. Corsa: Garessio, Antee, Etchedo. 2 Corsa: Karima, Martinazzo, Decima. 3 Corsa: Nina, Bolmen, Royal-Poona. 4. Corsa: Roxy, Caboto, Tyrva. 5. Corsa: Diadora, Eris, Tott-Ao. 6. Corsa: Pollard, Marco Marsilio, Tudor II. 7. Corsa: Teodolindo, Kociss, Fruscolo. 8. Corsa: Allen, Strapanto, Lassalle.

La riunione dell'U.C.I.

Incertezza per Salò Fissato il calendario

ZURIGO, 24. — Il comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale ha deciso che ai prossimi mondiali nelle prove dell'inseguimento a squadre su pista e dei 100 km. a squadre a cronometro su strada, ciascuna nazione potrà essere rappresentata da quattro corridori, da scegliere tra gli iscritti alle altre prove.

Per quanto riguarda il percorso dei campionati su strada di Salò è stato deciso che la Commissione tecnica compirà un altro sopraluogo prima che sia presa una decisione definitiva.

In merito al calendario internazionale i motivi di maggiore attrito sono stati appianati: così, il Giro d'Italia si concluderà il 9 giugno, mentre i campionati francesi avranno luogo l'11 giugno, ciò che permetterà ai corridori francesi di partecipare al Giro.

Ecco il calendario delle maggiori prove ciclistiche:

Professionisti

Dal 24 febbraio al 1 marzo Giro della Sardegna. 2 marzo, Sassari-Cagliari. 4. Nizza-Genova, dal 9 al 27 Parigi-Nizza, 10. Milano-Torino, 19. Milano-San Remo, dal 21 al 25 Mentone-Roma

Il 2 aprile, giro delle Fiandre, 8 Parigi-Roubaix, 15 Giro del Lazio, 22, Giro della Toscana, 25, giro del Piemonte, dal 27 aprile al 13 maggio, giro di Spagna.

Il 6 maggio, Liegi-Bastogne-Liegi, campionati di Zurigo e giro della Romagna, dal 18 al 9 giugno, giro d'Italia; l'11 giugno, campionato di Francia, dal 14 al 20 giro della Svizzera; il 17 trofeo Tendicollo (a cron.); dal 24 al 15 luglio, giro di Francia; 29, Milano-Mantova.

Il 5 agosto, trofeo Matteotti, 12, Milano-Vignola; 14. Tre valli Varesine; 19. Coppa Bernocchi, 26. Berna-Ginevra, tre città sorelle (Bel.) e gran premio di Prato (It.).

Il 2 settembre, campionati del mondo a Salò, dal 5 al 13, gran premio ciclomotoristico delle Nazioni, 16, gran premio delle nazionali a cronometro a giro del Veneto, 17, giro dei quattro paesi (Olanda, Germania, Lussemburgo e Belgio), 20 giro degli Appennini, 20, gran premio Parisien a cronometro a squadre.

Il 4 ottobre, giro dell'Emilia, 7, Parigi-Tour, dal 12 al 14 (giro dell'Italia del sud); 14, gran premio a cronometro a Lugano, 21, giro della Lombardia.

Il 4 novembre, chiusura col trofeo Baracchi.

Campionati del mondo su pista dal 25 al 31 agosto a Milano.

Campionati del mondo di ciclo-cross, 13 febbraio a Esch (Lus.)

Dilettanti

La stagione dei dilettanti si aprirà il 18 marzo con la Parigi-Vexy. Tra le altre gare di maggior rilievo figurano la Berlino-Praga-Varsavia dal 2 al 15 maggio, dall'11 al 23 giugno il Giro di Gran Bretagna, dal 2 al 15 luglio il piccolo Tour di Francia, dal 26 al 30 settembre il trofeo delle Nazioni organizzato dal nostro giornale, subito dopo le prove mondiali

Nell'Assise nazionale degli amministratori comunali

Oggi a Mantova gli assessori discuteranno i problemi sportivi

(Dal nostro inviato speciale)

MANTOVA, 24 — Il fascino emanato dalla grande Olimpiade di Roma ha toccato un po' tutti, tanto che all'indomani dell'importante avvenimento si sentisse che noi italiani avevano scoperto lo sport settant'anni dopo monsieur De Coubertin. Questa affermazione si riferiva principalmente agli uomini di governo i quali, in quella circostanza e nei giorni che seguirono si fecero fotografare insieme ai campioni dello sport, appuntarono sul loro petto medaglie e, quel che sembrò più interessante, fecero promesse solenni di fare qualunque cosa per favorire lo sviluppo nel nostro paese di sane e virili manifestazioni quali sono quelle sportive.

Ma, evidentemente, i nostri uomini di governo erano (e sono) ben lungi dallo spirito del gentiluomo francese. Ogni mossa, per loro, deve fruttare popolarità, amicizia e in definitiva voti. Perciò il loro interessamento allo sport doveva essere prima di tutto propagandistico.

Invece, degli aiuti «appassionati» promessi, sono venuti, così proposte di legge tendenti chiaramente a dare lo sport in mano alla Democrazia Cristiana e, invece di potenziamento del CONI, che ha sopportato le maggiori spese dell'ottima organizzazione dei Giochi, si è cercato di togliere ad esso quell'autonomia che rappresenta la maggiore conquista degli sportivi italiani.

Ora, a distanza di oltre un anno, i «successi» dei vari ministri e sottosegretari del periodo «olimpico» stanno alquanto sbiadendosi nella memoria degli italiani, tanto più che i fatti sono stati quelli che abbiamo detto. Di questo, evidentemente, deve essersi reso conto il ministro Folchi il quale chissà quanto si è lambiccato il cervello per trovare nuove formule di pubblicità. «I sorrisi, telegrammi, non fanno molto scalpore. Deve aver pensato il ministro, «e nemmeno la distribuzione di medaglie». Cosa fare dunque? Ed ecco la idea, forse suggeritagli dalle nomine a baronetto di certi campioni inglesi: i cavalieri. Folchi cominciava con alcuni notissimi campioni, quindi proponeva per la nomina di cavaliere al merito della Repubblica italiana alcuni dirigenti sportivi stranieri e ora non passa giorno che non si apprenda della concessione di un nuovo cavalierato.

Intanto il ministro continua ad «aderire» ai vari Convegni dove si discutono i reali problemi dello sport. Così ha fatto alcuni giorni fa a Milano, dove ha mandato un suo rappresentante, e così farà probabilmente qui a Mantova dove domani si aprirà l'Assise nazionale degli Assessori allo sport, promossa dall'Amministrazione provinciale di questa città d'intesa col comune di Milano.

A conferma dell'interesse suscitato da questo Convegno stanno le adesioni fatte pervenire agli organizzatori da parte di Amministratori comunali e provinciali di oltre quaranta città fra le quali Genova, Bologna, Torino, Trento, Ferrara, Trieste, Aosta, Perugia, Terni, Rieti. Pure l'avv. Giulio Onesti ha inviato una lettera nella quale plaude all'iniziativa promettendo di fare il possibile per essere presente ai lavori insieme al capo dell'ufficio stampa del CONI avv. Martucci. Assai probabile è pure la presenza di Arrigo Morandi, presidente nazionale dell'UISP.

Se si considera la funzione che hanno e sempre più dovranno avere gli enti locali per mettere la gioventù in condizione di praticare lo sport è facile comprendere la validità del Convegno mantovano nel quale ci auguriamo verranno raccolte e sviluppate le positive conclusioni dell'Assise svoltasi sabato a Milano. In quella sede venne approvato un ordine del giorno che auspicava e si proponeva inoltre di indire una convenzione nazionale per discutere e proporre le soluzioni dei fondamentali problemi dello sport.

Non possiamo evidentemente anticipare le conclusioni del convegno di domani, che avrà inizio alle ore 9 con una relazione introduttiva dell'assessore alla provincia di Mantova, Gastone Dare, ma è certo che difficilmente collimeranno con i punti di vista del ministro Folchi e con la sua politica dei cavalierati.

GIUSEPPE CERVETTO

Oggi Tevere-Reggina al Flaminio (ore 14,30)

Oggi al Flaminio si disputerà l'anticipo di serie C che vedrà la Tevere (rafforzata dal rientro di Temellini) opposta alla modesta Reggina